George Dan ISTRATE
(Università di Belle Arti e Design
di Cluj-Napoca)

I termini della scultura. Proposta per un glossario italiano–romeno

Abstract: (Sculpting Terms. Proposal for an Italian-Romanian Glossary) The vocabulary of plastic artists, in our case the vocabulary of sculptors, as well as the lexicon of all the other specialized languages, contains, along with words taken from the ordinary language, specialized terms which are, in most of the cases, univocal, precise, and which are needed in order to achieve an act of communication which is unambiguous and direct. This is the reason why the meaning of some terms pertaining to the field of sculpting can be obscure to the ones who are not familiar with this field, while it is very clear to the experts. If the members of the same professional association communicate perfectly with each other due to the fact that they use the same subcode, the others, on the other hand, need explanations even when the term is being used by the speakers who have the same mother tongue. For example, not every Italian knows the meaning of the terms *lizza, bocciarda, sgorbia, unghietto*. All the more so when we are dealing with a native speaker of a foreign language. Consequently, we consider that a brief Italian-Romanian glossary would turn useful, a glossary containing terms pertaining to the field of sculpting in order to help the ones who intend to specialize themselves in this particular field.

Keywords: vocabulary, plastic artists, sectorial languages

Riassunto: Il vocabolario degli artisti plastici, nel nostro caso degli scultori, come tutto il lessico degli altri linguaggi settoriali, contiene, accanto alle parole prese dal linguaggio quotidiano, termini specializzati che sono in gran parte univoci, precisi, e servono a realizzare una comunicazione non ambigua e diretta. Proprio per questo il significato di alcuni termini del campo della scultura può essere oscuro per i non adetti a questo campo, invece per quelli iniziati è molto chiaro. Se i membri della stessa associazione professionale comunicano perfettamente perché usano lo stesso sottocodice, gli altri, invece, hanno bisogno di spiegazioni, anche quando il termine viene usato dai parlanti che hanno la stessa lingua madre. Per esempio non tutti gli italiani conoscono il significato dei termini *lizza, bocciarda, sgorbia, unghietto*. Tanto più quando si tratta di una persona di un'altra lingua nativa. Dunque, consideriamo utile a realizzare un breve glossario italiano – romeno che contenga termini appartenenti al campo della scultura per aiutare coloro che vogliono specializzarsi in questo settore.

Parole-chiave: vocabolario, artisti plastici, linguaggi settoriali;

Nei linguaggi specialistici il processo di standardizzazione terminologica suppone rispettare alcune norme che abbiano quale risultato l'uniformazione a un modello che debba rassicurare una comunicazione senza equivoci. A livello di un certo campo settoriale, un glossario può venire incontro a questa aspirazione. Un *glossario* rappresenta, secondo le definizioni lessicografiche, "una raccolta di vocaboli meno comuni in quanto limitati a un ambiente o propri di una determinata disciplina, accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da altre osservazioni". Una tale raccolta comprende parole poco comuni, che necessitano di essere spiegate, dato che un principiante in un campo di lavoro o una persona estranea ad una certa disciplina non pu ò capire il significato di un termine specialistico. Un glossario è molto utile anche quando si fa un'indagine scientifica o quando si legge un testo che presenta difficoltà per la capacità d'intendere e giustificare sul piano teorico o pratico, o nell'interpretare

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

aspetti che richiedono delle spiegazioni aggiuntive. Dunque, lo scopo del glossario è proprio quello di rendere più utilizzabile un testo specialistico.

In ciò che segue ci proponiamo di offrire a quelli interessati un glossario della scultura, siano essi studenti, insegnanti specialisti e, senza falsa modestia, anche artisti professionisti. Le precisazioni terminologiche servono ai parlanti, data la diversità di accezioni semantiche di alcuni termini. La disambiguazione è l'operazione indispensabile con la quale si precisa il significato di una parola, che denota significati distinti a seconda dei vari contesti situazionali. In scultura, per esempio, si scambia lo *scalpello* con la *sgorbia* e viceversa. Questo accade perché, nonostante siano strumenti simili, si trascura una fondamentale differenza: gli scalpelli hanno la lama, detta anche per l'appunto tagliente, piatta, le sgorbie invece hanno il profilo tagliente curvo. (http://www.bioforme.org/blog/sgorbie-scalpelli-da-legno; consultato in 11/13.2017). Oppure lo stesso strumento viene denominato con vari nomi: un *trapano* manuale prende anche il nome di *menarola* o *menaruola o trapanoa manovella.* Intervengono poi fattori anche di natura estralinguistica che determinano la diversità denominativa. In questo senso dobbiamo tener conto del fatto che, nel periodo medievale, la scultura ha avuto un ruolo quasi subordinato all'architettura, cosa che ha determinato una contaminazione terminologica fra l'architettura ed la sculture e le altre arti plastiche e figurative. Inoltre, in quanto nello scolpire "la man ubbidisce all'intelletto", come diceva Michelangelo, nel vocabolario dello scultore troveremo molti vocaboli adoperati anche dagli operai che lavorano la pietra. La doppia natura della scultura (arte e mestiere) viene sottolineata pure da Filippo Baldinucci. Egli la concepisce come l'arte con la quale l'artefice, levando la materia da materia, fa apparire ciò che è nella sua mente. Di conseguenza alcuni termini vengono spartiti dagli scultori con gli adetti ai lavori che hanno legami con i materiali in cui si scolpisce.

Abbiamo fatto queste considerazioni per motivare la scelta nell'individuare i termini centrali o marginali da inserire nel glossario per la scultura. Cosicché tutto quanto non può essere compreso immediatamente da un lettore medio abbiamo considerato necessario che sia inserito all'interno del nostro glossario. Consapevoli dei limiti del nostro lavoro, speriamo tuttavia di offrire almeno una base dell' inventario dei termini usati dagli scultori. Dato che per compilare il glossario abbiamo raccolto e ordinando materiale tratto da altre opere, alla fine dell' elenco dei termini che compongono la prima parte del glossario abbiamo elencato anche le fonti utilizzate.

Abaco s.m. Letteralmente tavoletta, viene così definita la lastra superiore del capitello, di forma quadrata o rettangolare e più o meno sottile, su cui poggia l'architrave.

Abbozzatoio s.m. Lo strumento lanceolato che lo scultore adopera per aiutarsi a modellare la cera o l'argilla.

Abbozzatore s.m. L'operaio che abbozza.

Abbozzo s.m. Prima forma provvisoria di un'opera, un lavoro.

Abrasivo agg. 1 Che è atto ad abradere: *sostanze abrasive*; 2 s.m. Materiale abrasivo (in forma di polvere sciolta o incollata su carta o selce, di mola, di pietra).

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Àcanto s.m. Pianta erbacea perenne con grandi foglie frastagliate, assai diffusa tra la flora mediterranea. Le foglie di acanto caratterizzano il capitello corinzio.

Accademia s.f. 1. Luogo adorno di grandi giardini nei sobborghi dell'Atene antica, dove Platone (427-347 a.C.) svolgeva il proprio insegnamento; scuola filosofica classica di ispirazione platonica; 2.Sodalizio culturale a livello di istituzione

Acciaiare vb. Trasformare in acciaio lo strato superficiale di un oggetto di ferro.

Acefalo agg. Che è senza testa: statua acefala, priva di capo; termine solitamente riferito alla scultura antica.

Acrolito s.m. Nella scultura greca arcaica, tipo di statua con le parti in vista di marmo, avorio o pietra ed il resto coperto da panneggi, in legno.

Acropodio s.m. Piedistallo di statua.

Acroterio s.m. In senso stretto è un plinto al culmine del frontone nei templi e per estensione indica la decorazione che vi era collocate; nell'architettura antica, l'elemento decorativo, geometrico o naturalistico, posto alla sommità di edifici templari (al vertice e alle estremità laterali del frontone).

Acquaforte s.f. Tecnica di incisione che rientra nella categoria dell'incisione indiretta. Ciò perché, contrariamente al bulino , lo strumento – detto *punta* – incide solamente uno strato di vernice (composta da cera, bitume e mastice) steso sulla lastra metallica. Quest'ultima, invece, viene sottoposta a morsura per immersione in un acido (solitamente l'acido nitrico, anticamente detto acquaforte) che la intacca e la incide lì dove la punta ha asportato la vernice durante l'operazione di disegno.

Acquatinta s.f. Tecnica di incisione su lastra di metallo, analoga all'acquaforte, ma in cui la lastra, prima di essere incisa e poi immersa nell'acido, viene cosparsa di una polvere protettiva granulare, che conferisce alla stampa così ottenuta un delicato effetto di chiaroscuro.

Aggetto s.m. Elemento che sporge rispetto alla linea del muro di un edificio; sporgenza.

Alabàstro s.m.. Particolare roccia sedimentaria a struttura fibrosa, con tenui venature colorate (dal grigioazzurro al giallobruno), di aspetto traslucido, usata solitamente per la realizzazione di vasellame e piccoli oggetti ornamentali.

Allegoria s.f. Relazione di similitudine o di significato stabilita fra oggetti diversi.

Altoriliévo s.m. Rilievo scultoreo inciso tanto profondamente da dare l'impressione che alcune parti di esso, le più importanti, siano addirittura staccate dal fondo.

Ambone s.m. Tribuna elevata da terra di pochi gradini, con parapetto e leggio, presente già nelle chiese paleocristiane, dove si legge la Sacra Scrittura, si tiene l'omelia, si recita il *Credo* durante le celebrazioni liturgiche; *pulpito.*

Ambra s.f.. Resina fossile di conifera, trasparente, di colore variabile dal giallo chiaro al giallo scuro tendente al rossiccio; fin dall'antichità fu utilizzata per la realizzazione di preziosi monili e di amuleti o statuette votive.

Amigdala s.f. Strumento preistorico ottenuto scheggiando a margini rettilinei sulle due facce un nucleo di selce o di pietra; la parola deriva dal termine greco che significa *mandorla*, della quale ricorda la forma.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Amorino s.m. Puttino alato simboleggiante il dio Amore, presente spesso in opere d'arte figurative.

Anaglifo s.m. Oggetto scavato in rilievo o cesellato.

Ancona s.f. Grande pala d'altare, pittorica o scultorea, a tema sacro.

Androcéfalo agg. Avente una testa con fattezze maschili.

Aniconico agg. Che non ammette immagini; nel linguaggio della critica d'arte significa *non figurativo.*

Animalista agg., s.m. e f. Che, chi riproduce figure di animali in pittura e scultura.

Antemio s.m. Motivo decorativo a palmette e fiori di loto, a rami di acanto per fregi, acroteri, antefisse, capitelli.

Antepagmenta s.m. pl. Per i romani elementi decorativi fissati agli stipiti delle porte ed alle testate delle travi principali delle travi del tempio.

Antibarocco agg. Atteggiamento o situazione stilistica antitetica al barocco.

Anticlassico agg. Reazione più o meno consapevole alla tradizione di un gusto o di modelli che si definiscono classici.

Antirinascimento s.m. Con questo termine, introdotto nel linguaggio della critica d'arte da Eugenio Battisti nel 1962, si indicano tutte quelle correnti anticlassiche, manieriste, espressioniste e allegorico-simboliche che nell'arte e nella letteratura del '500 convivono e si intrecciano con quelle più propriamente classiche dell'ordine razionale, della simmetria e della prospettiva solitamente indicate col termine Rinascimento..

Antropomorfo agg. Che ha forma umana.

Appiombo s.m., avv. Posizione perfettamente verticale di elemento architettonico, secondo la direzione del filo a piombo, con cui si controlla in corso di opera di costruzione.

Arabésco s.m. Decorazione con motivi propri della tradizione e della cultura arabe: basata soprattutto su foglie e rami intrecciati, animali, ghirigori geometrici, campiture di colore. Il termine viene usato per indicare ogni tipo di decorazione che, in qualche modo, ricordi quella arabeggiante.

Arca s.m. Cassa in pietra o marmo, che anticamente svolgeva la funzione di contenere le spoglie di un defunto.

Arcatella s.f. Elemento decorativo architettonico costituito da una serie di archetti pensili ciechi.

Archétto s.m. Arco di piccola aperture; *archetto pénsile*: motivo decorativo costituito da un archetto che non appoggia né su una colonna né su un pilastro, ma è semplicemente sospeso; solitamente si parla di archetti pensili perché il motivo decorativo viene sviluppato in successione.

Archipèndolo s.m. Strumento per verificare l'orizzontalità di una retta o di un piano, formato da due aste di legno di uguale lunghezza che si incontrano ad angolo retto, dal cui vertice parte un filo a piombo.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Ardesia s.f. Roccia argilloscistosa, di colore scuro (dal nero al grigio-plumbeo).

Argenteria s.m. Complesso di oggetti e la produzione di oggetti d'argento, quali vasellame, posate, piccole sculture, monete.

Argentiere s.m. Chi lavora oggetti d'argento. Chi vende oggetti d'argento.

Argilla s.f. Roccia sedimentaria, plastica, di grana fine, costituita di silicato idrato d'alluminio, usata per fabbricare laterizi e vasellame, e per modellare.

Armatùra s.f. Sostegno, struttura che rinforza le parti o il complesso di qualcosa; armatura di una statua, complesso di fili di ferro opportunamente disposti su cui l'artista dispone la creta da modellare

Arte s.f. 1. Modo di operare secondo determinati studi, metodi, esperienze, abilità acquisite; l'opera dell'uomo contrapposta all'opera della natura; **2.** Complesso delle regole per mezzo delle quali si impara e si esercita un mestiere, una professione, una disciplina; **3.** Attività creativa diretta a interpretare e a rappresentare, in varie forme e con vari mezzi, il mondo interiore ed esteriore, suscitando sensazioni e sentimenti; **4.** Insieme delle opere e delle esperienze artistiche, spec. figurative, di un determinato periodo, di una determinata tendenza artistica, di un determinato paese; *arti liberali* erano le arti proprie degli intellettuali (grammatica, retorica, poesia, musica, giurisprudenza, astrologia e filosofia), alle quali si aggiunsero nel Cinquecento anche pittura, scultura e architettura, precedentemente considerate *arti meccaniche*.

Artéfice s.m. **1.** Chi esercita un'attività per la quale si richiede abilità, bravura, competenza **2.** estens. Creatore, costruttore, autore; chi esercita con perizia e ingegno un'attività manuale; colui che realizza un determinato manufatto.

Artigianato s.m. Produzione a mano di oggetti su modello.

Artigiano s.m. Esercitatore d'arte, produttore a mano di oggetti su modello.

Asse s.m. Retta immaginaria che nella geometria passa per il centro di una figura, piana o solida, dividendola in parti tra loro simmetriche.

Assemblaggio s.m. Montaggio di parti meccaniche in un insieme integrato; fig., per indicare la connessione e la fusione di elementi diversi in una sintesi.

Assonometrìa s.m. È un procedimento geometrico che permette di rappresentare su un piano (bidimensionale) delle figure spaziali (tridimensionali).

Astrattismo s.m. L'espressione artistica che produce forme non naturali, puntando esclusivamente su rigorosi nessi formali; movimento artistico del XX sec. che rifiuta il realismo in favore della creazione di forme non figurative.

Atelier s.m. inv. (Voce francese) Locale o serie di locali nei quali lavorano artigiani specializzati (sarti, liutai, decoratori) ma soprattutto artisti (pittori, scultori, fotografi).

Atlante s.m. In architettura, figura maschile rappresentata in funzione di membratura di sostegno, detta anche *telamone*.

Attribuìto (**<***attribuire* vb**.** considerare qlco. come opera di qlcu.) Si usa questa espressione quando non v'è certezza sull'autografia di un'opera. L'attribuzione è

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

un giudizio critico che mette in confronto l'opera con dati stilistici, opere certe, caratteri, principi e metodi di un artista, scuola o ambiente artistico

Autoritratto s.m. Il ritratto che l'artista fa di se medesimo,

Baccellatura s.m. Motivo decorativo, di derivazione vegetale, costituito da elementi convessi, detti *baccelli*, che si sviluppano in modo da formare l'ornamentazione dì una superficie (vasi) o di una modanatura architettonica.

Baccelletto s.m. Motivo ornamentale a forma di baccello vegetale stilizzato

Baccello s.m. Frutto delle leguminose; in architettura, motivo ornamentale a forma di baccello vegetale stilizzato.

Banderuola s.f. Un ornamento in forma di fascia o fettuccia sviluppata, destinata a ricevere iscrizioni che si riferiscono alle sculture od altro, alle quali essa è unita. Nelle sculture, e segnatamente nelle pitture del '400, si poneva a mano, o come uscente dalla bocca delle rispettive figure; *filattera.*

Bandinella s.f. L**'**elemento decorativo a forma di nastro, usato nel Rinascimento.

Bardiglio s.m. Varietà di marmo quarzifero saccaroide venato di bianco e azzurro; *bardiglio di Bergamo*, anidrite di aspetto marmoreo simile al bardiglio usato per decorazioni interne.

Barocchetto s.m. Stile tardo barocco, caratterizzato da ricca decorazione e notevole alleggerimento delle masse, che preannuncia il rococò.

Barocco agg. Denominazione generica dello stile capriccioso e bizzarro dominante in Italia nel XVII sec. Esso si trasfuse nelle costruzioni, e singolarmente nelle decorazioni, dove si affastellò quanto produce natura nei suoi tre regni.

Barocchismo s.m. 1. La tendenza a un gusto barocco che anticipa e riecheggia gli stilemi del barocco storico; maniera che tende al barocco; preludio o imitazione del barocco; lavoro eseguito secondo lo stile barocco; **2.** fig. Gonfiezza, ridondanza di stile.

Basamento s.m. Parte inferiore di un edificio o di un monumento che si trova a diretto contatto con il suolo e regge le strutture sovrastanti; parte inferiore del piedistallo di una colonna o di una statua.

Base s.f. Sostegno e quasi piede, sul quale si posa una colonna, statua o simile.

Bassorilievo s.m. Tecnica di scultura che dà alla figura un modesto rilievo rispetto al piano di fondo, ma non distaccato dallo stesso.

Bastoncino s.m. Modanatura dal profilo semicircolare e ha per profilo un semicircolo di piccolo raggio decorato a file di olive, perle, fusi.

Bavetta s.f. Una sbavatura che si forma nelle fusioni in metallo per qualche imperfezione della forma.

Bedano s.m. Scalpello da falegname a lama stretta, per scanalare; generalmente più grosso e robusto del normale scalpello perché studiato per lavori più gravosi , quando si ha necessità di asportare più materiale; scalpello da falegname a lama stretta, per scanalare.

Bestiario s.m. Scultura in pietra che rappresenta un animale fantastico, decorazione che ricorda i bestiari (libri medievali che raccoglievano descrizioni di animali reali

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

o fantastici).

Biggio agg. Di colore grigio opaco (bigio di Verona, di Asturie)

Bocciarda s.f. **1.** Strumento in ferro che serve per zigrinare la gettata di cemento nelle pavimentazioni stradali; **2.** Grosso martello con bocca munita di punte usato nella lavorazione della pietra.

Bottega s.f. Laboratorio e attività artigianale; *officina*: *b. del falegname*; andare, stare a b. da qlcu., voler imparare il suo mestiere, fare l'apprendista; fino all'età rinascimentale, laboratorio in cui lavorava un artista con i suoi allievi: *le b. fiorentine* ; *opera di b*., probabilmente eseguita, in tutto o in gran parte, dagli allievi di un artista della cui mano rivela tracce generiche; *laboratorio.*

Bottone s.m. Ornamento di scultura, che rappresenta generalmente un bottone di fiori, molto usato nella decorazione architettonica nel secolo XII ed in principio del XIII.

Bozza s.f. 1. Pietra sporgente da un muro; bugna; **2.** Prima e imperfetta forma di un'opera; più com. *abbozzo*..

Bozzetto s.m. Modello in scala ridotta di un'opera; disegno preparatorio di una composizione figurativa o di una scenografia; *abbozzo***,** *schizzo*; con questo termine si indica una prima piccola edizione dell'opera che l'artista esegue in modo rapido e approssimativo, con forme appena accennate, avanti di accingersi alla composizione definitiva. Il bozzetto può essere sia una scultura che una pittura o un plastico, ed é evidentemente rivelatore per seguire l'evoluzione del pensiero dell'artista tra la fase preparatoria e quella definitiva.

Bozzi s.m. pl. Nello stile romanico e gotico sono così chiamati quei fogliami rigonfi cantonali con cui sono guarniti gli spigoli dei frontespizi e delle aguglie, o formanti i frontoni terminali, brachettone; *uncinetti*.

Breccia s.f. Materiale detritico trasportato dai fiumi; pietrisco usato in edilizia e per pavimentazioni stradali**.**

Broccatello s.m. Marmo giallo o rosso screziato di nero.

Bronzétto s.m. . Piccola scultura di bronzo.

Bronzista s.m. e f. 1. Artigiano che lavora il bronzo e altri metalli pregiati; **2.** Chi vende oggetti artistici in bronzo.

Bronzo s.m. Opera d'arte che prende il nome dalla lega metallica (bronzo) di rame e di stagno, fusi insieme, dalla quale é composta .

Bucrànio s.m. Rilievo raffigurante una testa di bue.

Bucherellare vb. Forare con molti piccoli buchi.

Bugna s.f. Bozza; la parte sporgente che talora si lascia ad arte nella fronte esterna di alcuni conci per accentuarne il contrasto chiaroscurale che ne mette in rilievo le forme e il valore plastico: *b*. *rustica*, *b*. *piana*, *b*. *a punta di diamante*, a seconda della struttura esterna.

Bugnàto s.m. Opera in muratura costituita da pietre sporgenti rispetto al piano della parete, formando delle bugne per la decorazione del muro; un insieme di bozze o bugne.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Bulìno s.m. Strumento metallico dotato di punta acuminata usato nella tecnica dell'incisione per incidere la matrice.

Busto s.m. Scultura che rappresenta una figura umana, dalla testa alla vita, priva di braccia.

Caelata s.f. Capitello a forma di calice che poggia sulla testa di cariatidi; *canefore* (portatrici di canestri).

Càlato s.m.. Capitello a forma di calice poggiato sulla testa di una cariatide.

Calcagnolo s.m. Scalpello con una tacca nel mezzo del taglio che è acciaiato, utilizzato per togliere i tramezzi lasciati dalla subbia; *dente di cane.*

Calcestruzzo s.m. Struttura formata da un impasto di elementi lapidei di dimensioni relativamente piccole con una malta normalmente idraulica. Le malte più usate sono quelle di calce o pozzolana, di calce idraulica e di cemento idraulico a lenta presa tipo Portland, o di altri tipi.

Calcina s.f. Nome con cui viene comunemente indicata la calce spenta e anche la malta confezionata con essa.

Calco s.m. Impronta di un oggetto o di una scultura ottenuta calcando una materia duttile sul modello originale da riprodurre. Indica anche la copia ottenuta con tale sistema.

Caldia o **Calacatta Caldia s.m.** (Il marmo *Caldia o Calacatta Caldia***)** Un pregiato materiale noto per il suo fondo bianco purissimo arricchito da venature verdi e grigie.

Calòtta s.f. Volta sferica, cupola; parte superiore, rotonda, di una galleria; la porzione di superficie sferica ottenuta sezionando con un piano una sfera; per estensione, il termine indica un volume simile alla calotta sferica.

Calvàrio s.m. Detto anche *piede* (estens. oggetto o parte di qlco. che abbia funzione di sostegno o che somigli a un piede), è la parte inferiore del crocifisso ligneo, nella quale si trovano a volte riferimenti figurativi al supplizio di Cristo.

Cammèo s.m. Incisione a rilievo operata su una pietra solitamente di forma ovoidale. Le pietre più comunemente impiegate sono quelle dal colore cangiante, perché è possibile sfruttare questa proprietà per consentire effetti di contrasto cromatico.

Campanulata agg. Dicesi della forma a campana, che prende il capitello di una colonna, sopra il collarino.

Candelàbra s.f. Motivo ornamentale per pilastri, stipiti e sim., dipinto o in rilievo, usato in periodo rinascimentale, che ricorda le forme di un candelabro stilizzato*; candeliera*.

Cancorrente o **Cane-corrente s.m.** Motivo ornamentale dell'architettura classica greca e di quella rinascimentale, formato di volute rincorrentisi; detto anche *Voluta di Vitruvio*, è quell'ornamentazione greca a voluta, molto usata anche nelle fascie, fregi, ecc., delle costruzioni del Rinascimento.

Canone s.m. Regola fondamentale da seguire.

Canefora s.f. Statua femminile in funzione di sostegno a elementi decorativi; portatrici di canestri; cariatide.

Capitello s.m. Elemento conclusivo della colonna o del pilastro su cui poggia l'architrave

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

o l'arco; rappresenta la parte superiore della colonna, decora e collega la superficie curva del fusto con quella rettilinea della superficie da sostenere; *capitèllo a toro* ha la forma di un solido a pianta circolare con le pareti laterali convesse (a profilo semicircolare); *capitèllo corìnzio*, caratteristico dell'ordine corinzio, formato da un nucleo tronco conico attorno al quale si dispone una duplice serie di foglie di acanto; *capitèllo dòrico* formato da due elementi sovrapposti, l'echino (inferiore) e l'abaco (superiore); *capitèllo iònico* formato da un echino convesso decorato a ovoli e dardi, da due volùte e da un abaco.

Capolavoro s.m. **1.** Massima espressione artistica di un autore, di una corrente, di un periodo della cultura; **2.** estens. Opera, condizione che presenta al più alto grado una caratteristica positiva o negativa.

Capolizza s.m. Stava sempre di fronte alla carica (per tale motivo era il ruolo più pericoloso) e ordinava ai *mollatori* di allentare o stringere i cavi; *ungino*.

Capomaestro o **capomastro s.m.** Nei cantieri edili, chi guida altri subordinati nell'esecuzione dei lavori seguendo direttive superiori;che si riferisce al capo di una maestranza specializzata.

Caposcuola s.m. che indica chi, nelle arti, nelle lettere e nella scienza, e a capo di una nuova scuola o corrente.

Cariàtide s.f. Statua, rappresentante una figura femminile, utilizzata come colonna.

Cartiglio s.m. Raffigurazione di una striscia di carta, in parte arrotolata e in parte svolta, su cui si legge un'iscrizione, che viene usata come elemento decorativo in pittura o in scultura.

Carpenterìa s.f. Originariamente arte di costruire i carri ma, in senso più generale, insieme di elementi lignei necessari a rinforzare un'altra struttura.

Carpentiére s.m. Originariamente artigiano specializzato nella costruzione dei carri ma, in senso più generale, operaio che, utilizzando il legno, realizza ponteggi, scale, impalcature e altre strutture necessarie a un cantiere edile.

Cartapesta s.f. Massa plastica ottenuta dalla carta macerata con aggiunta di colla, gesso, argilla o altro, variamente modellata e seccata, per costruire maschere, statue.

Carta vetrata (sintagma) Una particolare carta ricoperta con granuli cristallini di materiale abrasivo.

Cartoccio s.m. Motivo ornamentale con linee ripiegantisi su se stesse, a voluta, a viticcio, a cartiglio, tipico dello stile barocco**,** come si vedono nelle targhe, volute, e stemmi di quello stile.

Cassettonato agg.s.m. Motivo decorativo costituito da una serie di piani ribassati incorniciati, che utilizzano come ripartizioni la parte inferiore dell'orditura principale dei solai. I cassettonati possono essere realizzati in stucco, in muratura, in arellato ed in legno. Spesso sono adornati da motivi classici come ovuli, dentelli e cornici modanate.

Cassettone s.m. *Lacunari*. Compartimenti di un soffitto a figure rettangolari o poligone, e, per analogia; quella serie di incavi regolari geometrici, coi quali si adornano le superficie di archi, volte, ed il gocciolatoio dei cornicioni.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Caulìcolo s.m. Stelo che fuoriesce da un calice posto tra le foglie del capitello corinzio.

Cavapietre s.m. (pl.) I manovali impegnati, in primo luogo, al momento della definizione di una nuova area di sfruttamento, nell'allestimento del fronte di cava, con l'eliminazione del primo strato superiore di materiale deteriorato dagli agenti atmosferici.

Cavetto s.m. Modanatura ricurva a profilo concavo, caratteristica della cultura dorica e assai usata in eta barocca. cerato è una cera applicata sul legno e fatta lucidare con una spazzola.

Cerato s.m. Una cera applicata sul legno e fatta lucidare con una spazzola.

Cesellare vb. 1. Lavorare metalli, spec. preziosi, con il cesello: *c. un vaso d'argento*; **2.** fig. Eseguire un lavoro, spec. artistico, con cura minuziosa, mirando alla perfezione formale; limare, rifinire.

Cesellatura s.m. Azione del cesellare, cioè lavorare metalli con il cesello.

Cesello s.m. 1. Scalpello d'acciaio, con la testa smussata e foggiata in vario modo secondo il tipo di incisione da praticare, con cui, battendo con una mazzetta, si eseguono incisioni, risalti, zigrinature e sim. su metalli; **2.** Arte e tecnica del cesellare; **3.** estens. Lavoro fatto a cesello, oggetto cesellato; **4.** fig. Rifinitura attenta e raffinata di un'opera letteraria o artistica.

Cera s.f. (nel sintagma *cera persa...*) Il metodo della fusione *a cera persa con modello salvo* prevede la realizzazione e l'impiego di un calco negativo del modello che viene, perciò, salvato (e non distrutto, come la semplice *cera persa* richiede). In tal modo esso può essere reimpiegato nel caso in cui la fusione presentasse dei gravi difetti. Dal modello in argilla, pertanto, si ricava la forma di gesso in negativo, secondo il processo dei tasselli cavi, cioè forme parziali da assemblare in un secondo momento**.**

Cherubìno s.m. Spirito celeste, convenzionalmente rappresentato come un fanciullo di straordinaria bellezza**;** estens. opera d'arte figurativa che rappresenta un angelo.

Chiaroscuro s.m. In pittura, rilievo che si dà a un'immagine col gioco di luce e ombra; *effetti di chiaroscuro***,** in architettura e scultura, effetti ottenuti passando gradualmente dai piani avanzati a quelli arretrati o dai pieni ai vuoti.

Chopper s.m. Rudimentale strumento da taglio paleolitico consistente in ciottoli con margine reso tagliente mediante percussione con altre pietre.

Chiavetta s.f. Strumento che ha la funzione di creare solchi, curve e mettere in risalto i volumi; viene utilizzata per modellare tutti i tipi di argille e di paste modellabili; occhiello.

Cimasa s.f. Cornice sporgente che orna la parte più alta di un elemento architettonico.

Ciottolo s.m. Sasso arrotondato e lisciato dalla corrente di un fiume, di un torrente; sasso, in genere.

Cipollino s.m. Varietà di marmo a fondo bianco con venature variamente colorate.

Collarìno s.m. Elemento di raccordo tra capitello e fusto.; così chiamato in analogia con collo, come *capitello* richiama la testa e fusto il busto.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Collo s.m. Parte inferiore del corpo del capitello, che ha grandezza uguale al sommoscapo della colonna, al quale è sovrapposta.

Colore s.m. Il colore è generato dalla luce, la quale può essere naturale o artificiale. La luce naturale è quella proveniente dal sole e si dice «luce solare o bianca». La luce artificiale è prodotta da corpi ardenti, e, in generale, è colorata. La luce può essere diretta o diffusa: diretta, quando i raggi del sole cadono direttamente sugli oggetti; diffusa, quando la luce normale del giorno fa apparire gli oggetti illuminati nel loro colore particolare.

Colorismo s.m. La ricerca del colore, l'importanza data al colore, nell'arte; si dice anche della gamma cromatica di un'opera d'arte.

Colòsso s.m. Statua avente dimensioni gigantesche.

Coltello s.m. (nel sintagma *coltello da intaglio*) Si tratta di lame sottili di dimensioni ridotte, montate su piccoli manici in legno; sono ferri che si usano con una sola mano mentre l'altra tiene fermo il pezzo e si usano di solito nel tipo di intaglio detto *in punta di coltello*.

Committente s.m. Colui che commissiona un'opera d'arte obbligandosi a sostenerne i costi.

Compasso s.f. Strumento da disegno, di metallo o di legno, formato da due aste divaricabili unite a un capo a cerniera, usato per tracciare circonferenze e prendere brevi misure lineari; cornice a compasso, cornice tipica del gotico, caratterizzata da profilo mistilineo; ant. decorazione geometrica a linee curve.

Complesso s.m. Insieme di più parti, di più elementi, considerati come un tutto; nel sintagma *complesso plàstico* significa che è in relazione con l'arte plastica, che rappresenta qualcosa in rilievo, in tre dimensioni; oggetto artistico proposto dai futuristi nel manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo*, costituito con i materiali comuni più diversi e creato per colpire tutta la gamma dei sensi.

Composizione s.m. L'arte di disporre i personaggi e gli altri elementi di un dipinto in modo armonico, creando tra di essi una relazione di equilibrio.

Cóncavo agg. incavato; si dice in relazione a un oggetto o a un elemento architettonico la cui superficie si presenta incavata a chi la guarda.

Concettuale agg. Corrente artistica internazionale in cui l'arte é vista come conoscenza attraverso il pensiero, piuttosto che attraverso l'immagine.

Conchiglia s.f. Ornamento nella scultura, imitante la conchiglia marina, molto usato nel Rinascimento aureo e nel barocco.

Contemporanea agg. Opera d'arte del periodo in cui viviamo.

Contraffòrte s.m. Struttura muraria di rinforzo, sporgente rispetto all'allineamento generale, che serve a bilanciare una spinta.

Controfilo s.m. Taglio di un materiale naturale, come legname o marmo, operato in senso perpendicolare alla venatura.

Copia s.f. Riproduzione di un originale.

Corimbo s.m. Nell'antica Grecia, corona di edera o di fiori usata nel culto dionisiaco;

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

grappolo di bacche o frutto a grappolo.

Cornice s.m. Elemento decorativo lineare in aggetto volumetrico a coronamento di aperture o emergenze architettoniche. È realizzato generalmente in laterizio, calce o scagliola; nel tempio greco, elemento aggettante che protegge i bassorilievi del fregio sottostante.

Cornicione s.m. Coronamento decorativo di un edificio, valorizzazione o mascheratura dello sporto di gronda nel manto di copertura; ha funzione decorativa e protettiva dei muri esterni contro le precipitazioni atmosferiche.

Cornucopia s.f. decorazione a forma di corno ripieno di frutta, simbolo di cibo ed abbondanza

Coroplàstica s.f. In archeologia, la tecnica della modellazione in argilla e, quindi, della scultura in terracotta; arte della lavorazione di statue, altorilievi ed altri elementi decorativi in terracotta, ad esclusione dei vasi.

Corsa in ginocchio (sintagma) Lo schema della *corsa in ginocchio* viene sfrutato nelle *Gorgoni* come segno di potenza; il termine definisce una particolare forma di rappresentazione del movimento in una figura umana, tipica della fase artistica arcaica. Secondo tale schema uno dei due arti inferiori, entrambi raffigurati di profilo, risulta molto più ripiegato dell'altro e con il ginocchio appoggiato a terra.

Costola s.f. In architettura, *c*. *di una volta*, la nervatura sporgente dalla superficie d'intradosso, detta più comunem. *costolone*.

Costolóne s. m. 1. Elemento architettonico tipico della copertura a volta o a cupola, costituito da nervature aggettanti sull'intradosso, [...] sul tronco di certi alberi, detto anche corda; *nervatura*.

Craqueléagg. inv. Di oggetto il cui smalto presenta screpolature; procedimentoutilizzato per ottenere screpolature su oggetti smaltati. Per craquelé si indica la screpolatura della statua in legno che si ottiene con specifiche tecniche; *craquelura.*

Craquelura s.f. Screpolatura sottile che si forma sulla superficie di pitture a olio o sullo smalto delle ceramiche.

Crepa s.f. (o *lesione* o *fessurazione*) indica quelle soluzioni di continuità che si verificano nelle murature soggette ai dissesti statici, provocati da cedimenti delle fondazioni, spinte di strutture arcuate, cattiva qualità dei materiali.

Creta s.f. Materiale calcareo incoerente, dall'aspetto di polvere bianca, composto in prevalenza di resti microscopici di piccoli organismi mescolati ad argille, utilizzato per mastici, ceramiche, gessi .

Cretto s.m. Craquelure.

Cristallo s.m. Quarzo incolore e trasparente; *cristallo di ròcca*: varietà di quarzo purissimo (detto anche *cristallo di monte* o *quarzo ialino*), talora in cristalli di dimensioni imponenti, perfettamente incolore e trasparente, che ha svariate applicazioni, sia come gemma, tagliato a diamante, a rosetta, ecc.

Crocetta s.f. Strumento che consentiva all'artigiano abbozzatore di avvicinarsi maggiormente al modello eseguito dall'artista; macchinetta.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Crocifissione s.f. Antico supplizio per l'esecuzione capitale di schiavi o malfattori, legati o inchiodati ad una croce e lasciati morire; così si chiama la scena dipinta o scolpita del supplizio di Gesù Cristo attorniato dalla Madonna e dai santi.

Crocifisso s.m. Rappresentazione della crocifissione di Cristo.

Cromàtico agg. Relativo al colore e ai suoi effetti.

Cubiforme (o *cubico)* **agg.** Il capitello romanico avente la forma di un cubo, sul quale furono arrotondati a porzione di superficie sferica i quattro spigoli inferiori.

Dardi s.m.pl. Ornamenti a foggia di freccie, che si scolpiscono in mezzo agli ovoli o èchini.

Decorazione s.f. Elemento o complesso di elementi con funzione decorativa, quali cornici, fregi, rilievi.

Decoro s.m. Ornamento, decorazione: *decoro a traforo*:forma ornamentale utilizzata nei frontoni, nelle pareti, per suddividere le finestre(con forma a foglia, a fiamma, a fiore, a lobo).

Dedalico agg. Termine con cui si indica quella fase della scultura greca più antica (VII sec. a.C.), precedente il periodo arcaico, caratterizzata da una modellazione per piani paralleli. Il termine deriva dal mitico architetto, scultore e inventore Dedalo; la *scultura dedalica* descrive lo stile particolare che le figure umane assunsero nell'arte greca del VII secolo a.C.

Delimitazione s.f. Azione e risultato del delimitare; l'aspetto visivo dell'opera, cioè come essa appare nel complesso plastico.

Delfino s.m. Elemento decorativo stilizzato.

Delùbro s.m. Parte del tempio romano, che serviva ad accogliere la statua del nume.

Dente di cane s.m. Nome composto che indica uno strumento usato nella scultura per digrossare il marmo.

Dentèllo s.m. Modanatura consistente in una serie di piccoli parallelepipedi in rilievo su una fascia piana, usata come ornamento di cornici, trabeazioni; motivo decorativo della cornice classica costituito dalla sequenza di piccoli parallelepipedi sporgenti.

Dettaglio s.m. Ogni minima parte che compone un insieme; particolare.

Diamante s.m. (nel sintagma *punta di diamante*). Termine per designare una specie particolare di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare shiacciata, spesso usata per ornamentazione nell'architettura romana ed in quella del Rinascimento.

Dilettante s.m. e f. Chi coltiva un'arte, una scienza o esercita un'attività non per professione ma per il proprio piacere; *amatore.*

Dinamìsmo s.m. Attitudine caratteriale verso una particolare intraprendenza e rapidità nel portare a termine azioni o progetti. In arte, capacità di esprimere o accentuare il senso del movimento.

Disco s.m. Oggetto piatto di forma circolare: *un d. di legno, di metallo, di vetro;* disco solare, lunare, figura con la quale appaiono il sole, la luna**.**

Discòbolo s.m. Atleta, lanciatore del disco; nell'arte greca, raffigurazione di tale atleta

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

nell'atto di lanciare l'attrezzo

Disegno s.m. Rappresentazione di oggetti reali o immaginari per mezzo di segni; motivo decorativo, ornamentale; fig. Proposito, intento, intenzione, progetto*; disegno preparatorio:* disegno non fine a se stesso, ma che presuppone la sua traduzione in altra tecnica artistica; in esso sono indicati i contorni, la luce, l'impianto prospettico e gli eventuali colori.

Doccione s.m. Parte terminale di una grondaia che scarica l'acqua piovana lontano dal muro e che, nelle costruzioni più importanti, diventa un'opera di scultura con raffigurazioni di animali, uomini, mostri

Doratura s.f. Processo di decorazione del legno; parte dorata; fregio, ornamento d'oro; rivestimento d'oro.

Dormiente s.m., s.f. Elemento lineare disposto orizzontalmente su un appoggio continuo (muro, terreno), col fine di ripartire i carichi concentrati di travi, di capriate, ecc.

Dùttile agg. Si dice di metallo o di altro materiale facilmente lavorabile.

Ebanista s.m. Chi esegue lavori di ebano e altri legni di pregio.

Ebano s.m. Grande albero dei paesi tropicali (*Diospyros ebenum*) della famiglia delle Ebenacee, dal legno di colore nero, durissimo, molto pregiato; estens. il legno di tale albero.

Eclèttico agg. Di chi, spec. nell'arte e nelle scienze, tende a trarre elementi da opinioni, generi, scuole diverse: *artista e;* estens. *stile eclettico* si dice di una costruzione o un'opera d'arte realizzata fondendo armoniosamente insieme stili e linguaggi diversi.

Eclettìsmo s.m. estens. Spec. nell'arte, tendenza ad armonizzare nelle proprie opere elementi tratti da fonti diverse.

Echino s.m. *(Uovolo, Ovolo)*. Vocabolo greco, che significà propriamente quel riccio spinoso, rappresentato dalla castagna mezzo aperta; tale ornamento architettonico è convesso, ed intagliato a forma di altrettante uova poste in fila.

Elice s.f. Ciascuna delle volute minori del capitello corinzio; voce greca che significa una specie di edera, che ha lo stelo attorcigliato.

Effigie s.f. Opera d'arte rappresentante un'immagine di persona: *un'e. miracolosa*; *e. di bronzo, di marmo*.

Ellìsse s.f.. Figura geometrica simile a un cerchio schiacciato; l'ellisse ha un asse maggiore e uno minore; sull'asse maggiore stanno due centri detti *fuochi*.

Erma s.f. 1. Nell'antica Grecia, pilastrino o colonnetta, recante in cima una testa di Ermete, e in seguito anche di altri dèi o di personaggi diversi, posta ai crocicchi, nelle vie, dinanzi alle case, come protezione dei viandanti e della proprietà, e più tardi come semplice decorazione: *e. bifronte, quadrifronte*. **2.** estens. Pilastrino o colonnetta sormontata da una testa umana scolpita o da un mezzo busto.

Estético agg. Che riguarda il senso del bello. Nell'arte, che si riferisce al concetto del bello: *giudizio e.*

Exempeda Una riga diritta modulare atta a rilevare le lunghezze e squadre mobili a forma di compassi (*normae*), con cui misurare spessori, distanze e diametri. Tali

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

strumenti possono determinare la dimensione esatta ed in definitiva le proporzioni di qualsiasi parte del suo modello.

Falso s.m. Che non è autentico; contraffatto, imitato, falsificato intenzionalmente.

Festóne s.m. Motivo decorativo a forma di fascio vegetale, intrecciato con frutti e fiori e sospeso alle estremità tramite due nastri.

Figurativo agg. Fondato sull'intento di fornire una rappresentazione analogica e originale di oggetti sensibili e reali.

Filigràna s.f Tecnica di lavorazione dei metalli preziosi; consiste nel saldare, attorcigliandoli fra loro o applicandoli alla superficie, dei sottili filamenti d'oro o d'argento, semplici oppure formati da una successione di piccoli grani.

Filo s.m. Filo d'acciaio per staccare la creta dal panetto di argilla: nel sintagma *filo taglia creta***.**

Fiorone s.m. Motivo ornamentale in forma di fiore stilizzato.

Fitomorfo agg. Di forma desunta dal mondo vegetale avente funzione decorativa o strutturale.

Finitura s.f. Ultimo tocco che si dà a un lavoro, a un oggetto perché possa considerarsi finito, ad esempio: *finitura legno grezzo*, *finitura legno naturale*,*finitura mordente, finitura mordente a 3 colori*, *finitura oro zecchino, finitura oro zecchino anticato.*

Fisionomìa s.f. Aspetto caratteristico di una persona.

Fluidità s.f. Attitudine dei corpi liquidi e aeriformi a scorrere con estrema facilità; per estensione, si dice di una linea dolcemente ondulata, tale da ricordare le onde marine.

Foggiare vb. Formare, dare forma, modellare: *f. una statua nel marmo*;

Fondere vb. Foggiare versando metallo fuso in una forma: *f. una statua di bronzo*.

Fonderia s.f. Stabilimento per la fusione e colatura dei metalli; la tecnica di fondere metalli.

Fonditore s.m. Che, chi è addetto alla fusione dei metalli; che, chi è addetto a una macchina; fonditrice.

Fontana s.f. Dispositivo collegato ad una rete idrica che permette di attingere acqua, talvolta monumentale o arricchita da statue o decorazioni.

Formatore s.m. Esecutore di calchi in gesso per le statue.

Formatura s. f. Genericamente, l'operazione e il fatto di formare, foggiare, modellare qualche cosa; in senso concreto, la forma materiale con cui si modella l'oggetto.

Formella s.f. Elemento decorativo, in forma di figura geometrica piana, da applicarsi su muri o su suffitti, spesso con cornice.

Forgia s.f. Speciale fornello dove il fabbro arroventa il ferro per batterlo sull'incudine

Frégio s.f. Elemento decorativo di una struttura architettonica, allungato e orizzontale, scolpito o dipinto, di solito recante motivi stilizzati o geometrici; parte della *trabeazione* tra l'*architrave* e la *cornice***,** solitamente decorata**;** si sviluppa lungo una linea orizzontale e decora, per esempio, il piedistallo con festoni, ornamenti fatti di rami intrecciati con foglie e fiori dipinti o scolpiti) a motivi floreali.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Fusarolo s.m (o *fusaiolo***)** Decorazione in uso nell' architettura classica con raffigurazione schematica difusi e dischi.

Fusione s.f. Passaggio di una sostanza dallo stato solido a quello liquid. Nella scultura, é il processo attraverso il quale un modello in creta o in cera viene riportato in metallo o in gesso. Vi sono due procedimenti di fusione, a sabbia o a cera perduta (o cera persa). Nel primo caso, il modello della scultura originale viene plasmato con sabbia umida attorno ad una struttura interna solida: lo spazio frapposto viene riempito con uno strato di bronzo. Nel metodo a cera persa, il modello in cera é eseguito su di un'anima di terra refrattaria e poi parimenti ricoperto - dopo che la cera é stata plasmata nella forma voluta - di altra terra refrattaria: vengono praticati dei fori, dai quali esce la cera sottoposta ad intenso riscaldamento. Dopodiché la si sostituisce mediante il metallo fuso (di solito il bronzo). Tuttavia oggi tale metodo é in genere superato e lo si sostituisce con quello dei calchi in gesso.

Fusto s.m. Parte centrale della colonna, compresa tra la base e il capitello; il *fusto fascicolàto* non è liscio, ma formato da un fascio di elementi verticali semicilindrici, a imitazione dei tronchi di una pianta.

Ganosis s.f. Termine usato nelle fonti antiche per indicare una patina di cera ed olio che si dava sopra le statue per ravvivarne la delicata policromia e per conferire una superficie lucida e calda.

Gattone s.m.(accrescitivo di gatto) (architettura) Ornamento a forma di foglie ricurve e spesso accartocciate, posto sul bordo esterno di una cornice inclinata.

Geometria s.f. Significa letteralmente «misura della terra» e consiste in quella parte della matematica che tratta delle figure e delle loro proprietà. In particolare la geometria piana studia le figure bidimensionali, mentre la geometria solida si interessa dei corpi tridimensionali.

Getto s.m. Colata di metallo fuso con cui si realizzano le sculture in bronzo.

Gesso s.m. Statua modellata in gesso, riprodotta in gesso; *gesso da presa*, polvere bianca ottenuta disidratando parzialmente il gesso in seguito a cottura; mescolata con acqua in forni speciali, viene utilizzata per lavori di muratura, per stucchi, statue.

Ghisa s.f. Lega metallica con ottime capacità di resistenza ottenuta mediante la semplice aggiunta, nel corso del processo di fusione del ferro, di carbonio in opportuna proporzione (dal 2% al 4%).

Giallo antico s.m.. Marmo antico dal colore variabe dal giallo non vivo all'aranciato; proveniva, di solito, dall'Africa settentrionale.

Girale s.m. Motivo decorativo costituito dalla raffigurazione di elementi vegetali che si svolgono a forma di voluta.

Gipsoteca s.f. Raccolta di riproduzioni in gesso ricavate, mediante calchi, da statue o bassorilievi, spec. antichi, di marmo, bronzo, terracotta; estens. luogo dove si conserva tale raccolta.

Glittica (o *gliptica***) s.f.** Arte di lavorare le pietre dure e quelle preziose il diamante, il rubino, lo zaffiro e lo smeraldo. (soprattutto agata, ametista, diaspro, corniola, giada, cristallo di rocca, steatite, lapislazzulo, onice, calcedonio, sardonica) mediante la

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

tecnica dell'intaglio, allo scopo di ottenerne gemme, sigilli, piccole sculture a tutto tondo, vasi, placchette decorative, ecc. La tecnica dell'intaglio in positivo ha dato origine alla produzione dei cammei, quella in negativo, di gran lunga più antica, ha prodotto gemme (indicate estensivamente come intagli) in cui il motivo decorativo risulta incavato e ha trovato impiego soprattutto nella produzione dei sigilli.

Gliptotèca(o *glittoteca***) s.f.** Museo in cui si conservano pietre incise e cammei.

Globuli s.m. pl (nel sintagma gemme di *stile a globuli*) Nella glittica, tecnica di lavorazione della pietra dura af'fermatasi nella seconda metà del IV sec. a.C. e fondata sull'accentuato uso del trapano. Prende nome dall'incisione tondeggiante, a globulo, che conferisce alle figure umane e animali un aspetto piuttosto schematico e talvolta quasi astratto.

Goccia s.f. (o *Gocciola)*. Ornamento cilindrico od a tronco di cono o di piramide, posto sotto il gocciolatoio dell'ordine dorico, e sotto il listello del triglifo.

Godronato agg. Termine derivato dal francese *godronné* (=filettato), con cui si definisce la lavorazione dì una superficie metallica mediante un'impressione a solchi e rilievi.

Gorbia s.f. Scalpello simile al precedente, ma con taglio acciaiato di forma semicircolare per incavare e scanalare; anche questo strumento è di diverse misure; ferro tondo.

Gorgoneion s.m. Una maschera scolpita ad imitazione di una testa di Gorgone. Elmes. motivo decorativo apotropaico raffigurante la mostruosa testa della Gorgone, in uso dal VII sec. a.C. in Grecia, in Etruria ecc., come ornamento architettonico o vascolare.

Gotico agg. Stile. Architettura ogivale. Denominazione dello stile dominante nei paesi settentrionali, e trasfuso in Italia dal XIII al XVI secolo. Ne sono elementi caratteristici l'elevatezza delle proporzioni, l'adozione dell'arco acuto anche nelle volte, e singolarmente il sistema delle controspinte praticato all'esterno cogli archi rampanti, e coi contrafforti molto sporgenti.

Gradina s.f. Sorta di scalpello a più denti usato per lavorare il marmo e la pietra

Granàto s.m. Nome comune del piròpo, minerale metallico di colore rosso acceso, usato in oreficeria come pietra dura.

Graniglia s.f. Tritume di pietra formato da piccoli frammenti uniformi; in particolare impasto di cemento con marmi triturati a imitazione del granito, è usato per elementi di rifinitura (marmette di pavimento, davanzali, gradini ecc.).

Granito s.m. Roccia intrusiva cristallina formata da quarzo, mica e feldspato, è usata come materiale da costruzione per murature, rivestimenti.

Grattatoio s.m. Strumento litico preistorico ricavato da schegge, lame, nuclei ritoccati, cioè intaccati lungo il bordo in modo da renderlo adatto a raschiare ossa, pelli ecc.

Grifone s.m. Animale fantastico, che ha la parte anteriore di un'aquila colle ali, e la parte posteriore di leone, con quattro piedi. Esso veniva impiegato nell'ornamento dell'architettura greca ed assira.

Grisaille s.f. inv. Tipo di disegno che per mezzo del chiaroscuro in una sola tinta (grigio) imita il bassorilievo; nella falegnameria e nella ceramica, tipo di tecnica

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

decorativa che impiega varie tonalità di grigio.

Gruppo s.m. Rappresentazione figurativa di più personaggi.incastonatùra. Tecnica che consiste nell'applicare delle pietre preziose tramite gli alveoli. I bordi rialzati di questi creano degli alloggiamenti che accolgono le pietre e che, una volta ribattuti contro di esse con un martelletto, le trattengono.

Illustrazione s.f. 1. Figura, fotografia, disegno messo a commento o a ornamento di un testo **2.** fig. Spiegazione, chiarimento, nota.

Impronta s.f. Segno lasciato da un corpo premuto su un materiale cedevole; traccia, orma.

Incatenatura s.f. Collegamento effettuato congiungendo due parti di una costruzione mediante sbarre di ferro ancorate alla muratura.

Incavatura s.f. Solco o infossatura fatta nel legno, nella pietra, nei metalli.

Incavigliatura s.f. Collegamento degli elementi lignei di un traliccio o di una struttura, effettuato per mezzo di speciali cunei in legno o ferro detti caviglie.

Incavo s.m. Cavità, scanalatura.

Incisióne s.f. Tecnica di stampa consistente nell'incidere con uno strumento metallico dotato di punta acuminata una lastra (detta *matrice*), solitamente di rame. I solchi, che determinano il disegno, vengono poi riempiti d'inchiostro. Successivamente sulla lastra viene premuto un foglio di carta morbida precedentemente bagnata. Su questa l'inchiostro dei solchi determinerà i neri; la parte di lastra non incisa, invece, darà i bianchi. Con l'incisione si perviene a una grande variazione di gradazioni di nero (dal grigio al nero più cupo), che conferisce all'opera elevati valori chiaroscurali e di plasticità (o volume).

Iconografia s.f. 1. Il complesso dei motivi e criteri che distinguono e inquadrano l'immagine dal punto di vista culturale. **2.** La serie completa delle opere figurative ispirate a un determinato personaggio o argomento.

Iconologia s.f. Lo studio dei significati simbolici, emblematici, allegorici, metaforici e ideologici delle immagini.

Incudine s.f. Blocco d'acciaio, con due sporgenze laterali, su cui si batte il ferro incandescente per lavorarlo .

Indoratore s.m. Artista che applica la doratura sulla scultura in legno.

Intagliatore s.m. Chi lavora d'intaglio.

Intagliatrice s.f. Macchina utilizzata per abbattere rocce tenere senza l'impiego di esplosivi.

Intaglio s.m. L'intagliare e il suo risultato; lavoro che consiste nell'eseguire motivi ornamentali, figure, disegni su legno, marmo, avorio, metallo e sim; opera od ornamento realizzati con tale tecnicaartistica consistente nel realizzare composizioni decorative utilizzando lamine di vari materiali (soprattutto legni di diverse essenze, pietre dure e altri materiali rari) sagomate e giustapposte secondo un preciso disegno.

Intarsiare vb. Consiste nella decorazione su legno o marmo eseguita mediante l'incastro di elementi di materie diverse a scopo ornamentale.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Intarsiatore s.m. Che, chi esegue lavori d'intarsio.

Intarsio s.m. Opera decorativa a disegni ornamentali ottenuta inserendo negli intagli preparati su una superficie dura levigata (pietra, legno, avorio) elementi di colore e di materia differenti.

Itifallico agg. Proprio di raffigurazione che presenta itifallo, cioè il fallo in erezione.

Intonaco s.m. Strato di malta steso sui muri, sulle pareti, sui soffitti, per proteggerli e renderli lisci e uniformi.

Intreccio s.m. Motivo decorativo a treccia, costituito da elementi vari (vegetali, nastriformi, filiformi).

Kore s.f. Termine col quale si definisce, nella statuaria arcaica greca, la figura femminile stante, vestita con chitone e himation, solitamente in atto di offerente. Corrispondente al *kouros* maschile, aveva come questo un significato votivo o funerario e poteva rappresentare una divinità, un'eroina o una mortale.

Koúros s.m. Statua greca d'età arcaica che rappresenta un giovane nudo.

Laboratorio s.m. Locale dove si svolgono lavori di tipo artigianale o di riparazione; bottega, officina.

Lacca s.f. Resina lattiginosa ricavata dall'incisione della corteccia di una rara pianta orientale. Il processo di laccatura consiste nello stendere numerose mani successive di tale resina su una superficie di legno (solitamente mobili o rivestimenti) fino a ottenere una superficie perfettamente lucida e liscia, simile al vetro.

Lanceolato s.m. Elemento decorativo a forma di lama di lancia.

Lapicìda s.m.. L'artigiano che eseguiva rilievi ed epigrafi incidendo la pietra e il marmo.

Lapìdeo agg. Di pietra.

Lapislàzzuli s.m. Pietra dura e compatta di caratteristico colore azzurro oltremare, utilizzata fin dall'antichità anche per la fabbricazione di monili e amuleti.

Leone s.m. (per estensione) Statua a forma di leone.

Levigazione s.f. Levigatura**;** effetto del levigare; lisciatura.

Levigare vb. Rendere liscio, togliendo le scabrosità; sottoporre a levigazione; lisciare.

Libro s.m. (per estensione) Il libro è una parte del fusto dell'albero; per estensione, il fusto di una statua.

Lima s.f. Utensile manuale formato da una barra dentata di acciaio, utilizzato per sgrossare, rifinire, sagomare metalli e materiali duri.

Limare vb. Raschiare, lisciare, assottigliare con la lima.

Lingua s.m. Dicesi della parte rovesciata delle foglie del capitello corinzio o composito.

Listello s.m. Modanatura sottile a profilo rettilineo, sottile striscia di legno, usata in funzione ornamentale o di rinforzo.

Lizza s.f. Sorta di slitta usata per trasportare i blocchi di marmo.

Lizzare vb. Trasportare con la lizza: *l. il marmo.*

Lizzatore s.m. Lavoratore adetto alla lizzatura di blocchi di marmo.

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)

Lizzatura s.f. Operazione del lizzare i marmi.

Lobo s.m. Nei trafori gotici si dice lobo l'elemento architettonico a forma di piccolo arco lo spazio traforato o semplicemente profondato compreso nella cornice degli archi, che secondo il numero dei lobi si chiamano trilòbi, quadrilobi, polilobi.

Fine prima parte.

Sitografia

http://www.treccani.it/enciclopedia/scultura/
http://www.treccani.it/vocabolario/bugna/
http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/abaco.shtml
http://dizionari.repubblica.it/Italiano/A/abaco.php
http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=abaco
https://www.stuflesser.com/it/info/glossario-scultura/
http://www.provinz.bz.it/cultura/download/2011.09.28_glossario_Dante_impaginato.pdf
http://www.youscribe.com/BookReader/Index/434870?documentId=405505
http://www.plaka.org/scultura/STRUMENTI.htm
http://www.thecircleoflifeartgallery.com/index
http://www.studioformeroma.it/ImgApparati/glossario/glossario.asp?pagina=GlossArh0F
http://online.scuola.zanichelli.it/itinerarionellarte/files/2009/09/glossario.pdf
http://www.giuseppegianfelice.it/Breve_storia_degli_attrezzi.pdf
https://www.demi-art.com/it-ww/glossario-della-scultura-del-legno.aspx
https://www.finestresullarte.info/glossario.php
www.edatlas.it/.../91d2a5c0-b2b1-4cab-b11e-60b45126021.
http://www.bioforme.org/blog/sgorbie-scalpelli-da-legno/
http://www.frammentiarte.it/category/glossario-arte/
Zorica Vučetic, *Il linguaggio artistico. Il lessico*, https://www.dlib.si/stream/URN:NBN:SI:DOC.../PDF

BDD-A28989 © 2018 „Jozsef Attila" Tudomanyi Egyetem Kiado Szeged; Editura Universității de Vest din Timișoara
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-16 04:56:44 UTC)